

JV IN POLONIA CON AMERICANI, AUSTRALIANI E AUSTRIACI

## Sorgenia a caccia del nuovo gas

DI ANDREA MONTANARI

**L**a Polonia rappresenta la nuova frontiera per l'estrazione di gas naturale non convenzionale. Dopo i colossi mondiali Conoco Philips, Talisman, Exxon Mobil, Chevron e, più di recente, l'Eni, anche Sorgenia scommette su questa opportunità di sviluppo internazionale. Il gruppo energetico controllato dalla **Cir** della famiglia **De Benedetti** e partecipato dall'austriaca

Verbund e anche dal Monte dei Paschi di Siena, ha deciso di investire per sfruttare le potenzialità del cosiddetto **shale gas**, risorsa naturale, in prevalenza metano, presente nelle rocce scistose che si trovano solitamente a oltre un chilometro di profondità

nel sottosuolo. L'operazione, secondo quanto appreso da fonti consulenziali da **MF-Milano Finanza**, prevede l'ingresso della società guidata dall'amministratore delegato Massimo Orlandi nel capitale della società polacca Saponis Investment con una partecipazione vicina al 27% del capitale sociale. Partner strategici di Sorgenia, che porterà avanti il progetto attraverso la controllata Sorgenia E&P, saranno la società americana quotata in borsa Bnk Petroleum, il gruppo australiano Keynes e l'azienda austriaca Rag. Bnk e Keynes, in particolare, hanno già maturato una significativa esperienza nel campo dell'estrazione del gas non convenzionale negli Stati Uniti, il mercato più importante al mondo in questo particolare ambito energetico.

La newco internazionale, secondo quanto si apprende, è già in possesso di tre licenze esplorative on shore nel bacino polacco del Mar Baltico che si estendono per una superficie complessiva superiore ai 2.800 chilometri quadrati. Un'area particolarmente vasta che fa di Solaris uno dei

player potenzialmente più grandi in Polonia dopo Conoco Philips e Talisman, visto che il big italiano Eni, con l'acquisto perfezionato il 10 dicembre di Minsk Energy Resource (proprietaria di tre licenze nel nord est della Polonia), potrà disporre di una superficie totale di esplorazione di 1.967 chilometri quadrati.

L'attività operativa di Solaris prenderà avvio entro la fine del mese di dicembre con la perforazione di un primo pozzo esplorativo nel bacino di proprietà. Successivamente, nel corso del prossimo anno, la newco avvierà le perlustrazioni in altri due pozzi. L'approdo in terra polacca rappresenta per Sorgenia una sfida di primaria importanza strategica nell'ampiamiento della propria offerta energetica e di diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Inoltre, con questo investimento, il gruppo italiano controllato dalla **Cir** guidata da **Rodolfo De Benedetti** espande ancora di più la propria attività all'estero dopo essere entrata nel mercato delle rinnovabili in Francia e Romania.

**Sorgenia, che rappresenta il vero asset della holding degli industriali torinesi** (in portafoglio ci sono anche il Gruppo L'Espresso, Sogefi e Kos), al 30 settembre aveva registrato un fatturato di 1,947 miliardi (in crescita del 12,3% rispetto al 30 settembre 2009), un margine operativo lordo di 107,7 milioni (+11,6%) e un utile netto di 57,6 milioni (+172,4%) a fronte di una posizione finanziaria netta negativa di 1,741 miliardi.

Quelle che vengono definite shale gas sono rocce di tipo argilloso ad alto contenuto di materiale organico, definite anche rocce madri degli idrocarburi. Rappresentano, come detto, una delle nuove frontiere dello sfruttamento potenziale del gas al centro degli interessi dei principali operatori mondiali del settore. E se gli Usa sono il Paese con il maggior upside estrattivo (questo gas è presente nel sottosuolo di 48 dei 50 stati degli Stati Uniti), la Polonia è la nazione europea dove si stanno concentrando le attenzioni degli operatori per la possibile dote nel ricco sottosuolo. (riproduzione riservata)

